



Carta dei Valori del Bio-distretto Valle Camonica – prima versione – dicembre 2014

La “Carta dei valori” del Bio-distretto, raccoglie i pensieri che hanno unito persone, istituzioni, associazioni in quest’azione. Vuole trasmettere in modo diretto e accessibile a chiunque, qual’è la spinta e quale l’orizzonte verso cui tendiamo. Questo documento da un lato è pensato in Valle Camonica e per la Valle. Ma in senso ideale trova legami e affinità con altri documenti, testimonianze e azioni che in tutto il pianeta stanno proponendo una risposta all’attuale crisi, che metta al centro il ben-essere delle persone e un rapporto più equilibrato con l’ambiente naturale, che ci dà la vita.

L’ORIZZONTE

(verso dove tendiamo? Come vorremmo fosse la Valle Camonica tra 10 o 15 anni?)

Siamo abitanti della Valle Camonica, e vogliamo vivere qui, in rapporto al mondo globale che ci circonda ma senza dover lasciare i nostri paesi se vogliamo studiare, lavorare, avere opportunità.

Ci muove, l’amore per il nostro territorio. Un sentimento controverso, perché resta nella gente di qui, un ricordo indiretto ma inciso nel profondo di una terra aspra e difficile, di un’agricoltura contadina (quella dei trisnonni o bisnonni) difficile.

Ci muove, dunque, il desiderio della Valle Camonica come un luogo ‘a misura d’uomo’, cioè che veda un processo di auto-sviluppo economico locale che permetta di trovare lavoro, reddito, risposta ai bisogni, senso di comunità qui nel nostro territorio, che pure ha tante ricchezze e risorse. Questo patrimonio è la storia e le tracce lasciate dall’uomo nelle rocce, nei monumenti, nelle architetture; è la natura che ci circonda; è la cultura e le sue manifestazioni. Il valore sociale, e quindi l’attenzione ai legami e al ‘sentirsi parte’ di qualcosa, ma anche l’inclusione di chi ha bisogni particolari che la comunità può trasformare in risorse, è parte fondante di questo progetto.

Questo sogno condiviso è ciò che unisce tutti coloro che hanno promosso e che aderiscono al Bio-distretto Valle Camonica.

Ma se questo è l’orizzonte, da dove partire? La proposta è ripartire proprio dalla terra, dalla concretezza del lavorare il suolo come gesto di cura del territorio, produzione di cibo sano

Abbiamo scelto di ripartire dall’agricoltura biologica, perché incarna spirito, valori e materia che vorremmo permeassero lo sviluppo per la nostra terra di montagna che ha queste caratteristiche: dura ma con una sua intensa bellezza; difficile, ma produttrice di qualità straordinaria.

Coltivare con il metodo biologico significa infatti rispettare la natura, collaborare con essa piuttosto che dominarla. Significa avvertire la responsabilità per il futuro del pianeta, significa avere a cuore il territorio, le persone e la loro salute, privilegiare la qualità piuttosto che la quantità, significa curare le relazioni e promuovere collaborazioni. E poi partire dall’economia reale. Un’economia che è anche economia delle relazioni tra persone e non solo tra i beni.

Proprio per coerenza con la cura di questa rete della vita e della biodiversità, anche internamente il Bio-distretto si caratterizzerà per l’attenzione alle diverse sensibilità e ai diversi ruoli, avendo la capacità di prendere insieme le decisioni e ricercando l’accordo tra tutti i soci, con lo sguardo sempre fisso sull’orizzonte e sugli obiettivi, ma i piedi ben saldi sulla terra e sulla concretezza, con la capacità di modulare ogni passo definendo i tempi e modi per avanzare.

IL BIODISTRETTO

Il Bio-distretto è un'aggregazione di molteplici storie e appartenenze che resteranno autonome e diverse; non su tutto ci si troverà sempre d'accordo tra tutti gli aderenti, ma sull'orizzonte verso cui tendere e sui principi in cui ci si muoverà, sì.

Il Bio-distretto non è dunque una nuova associazione, che si aggiunge alle altre e che entra in concorrenza con esse e con le istituzioni preposte. E' espressione in un incontro e dialogo costante tra enti pubblici locali e società civile, consci dei diversi ruoli e del mandato di governo ricevuto dal corpo elettorale per gli amministratori, ma capaci –a fronte di una sfida così grande come quella di promuovere lo sviluppo di una terra di montagna, in una fase di acuta crisi economica e culturale, di innovare anche nella gestione della cosa pubblica. Percepriamo voglia di fare e una grande energia per cambiare in meglio e offrire opportunità ai giovani che crescono in Valle: il Bio-distretto dovrà saper gestire questa energia, e orientarla uscendo da sterili polemiche, dal campanilismo e dalla frammentazione che contraddistingue oggi la nostra realtà.

LE MODALITA' DI LAVORO

Il Bio-distretto sarà, ciò che le persone e le istituzioni aderenti metteranno in campo; realizzerà, ciò che ciascuno di noi e collettivamente faremo. Questo significa che si intende evitare il meccanismo della delega: consegnare a pochi le decisioni per poter “stare alla finestra” e criticare.

Il percorso del Bio-distretto, le azioni e i successi, i progetti e i problemi: tutto ciò dipenderà dai soci, ed è quindi un percorso aperto.

Si definiscono però delle modalità operative che regoleranno la vita interna del Bio-distretto. Queste modalità saranno precisate in un documento specifico che sarà il Regolamento del Bio-distretto Valle Camonica, ma saranno caratterizzate da:

- *Inclusività: vogliamo dialogare, confrontarci e collaborare con chiunque abbia a cuore il futuro della nostra terra. Crediamo che la verità sia figlia del dialogo e confronto.*
- *Partecipazione: l'unione fa la forza. Per questo è fondamentale lavorare per accrescere la consapevolezza di chi vive sul nostro territorio, perché tutti possano partecipare a questo percorso.*
- *Corresponsabilità: Ciascuno può dare un contributo significativo e indispensabile (perché nessuno è uguale ad un altro). Ciò che io non farò, non potrà essere fatto nello stesso modo da altri. In questo senso, abbiamo bisogno di tutte le energie.*
- *Orizzontalità: l'organizzazione che ci siamo dati deve riflettere il suo spirito di collaborazione e servizi, e mai mortificare il protagonismo di chi ha idee e voglia di fare*
- *Concretezza: vogliamo che le idee prendano corpo per dimostrare che un'alternativa ad una crescita economica che distrugge territorio, biodiversità, vite umane, è praticabile*
- *Contagiosità: intendiamo contribuire a cambiare il nostro territorio un passo alla volta, realizzando piccole iniziative che possano rendere evidente la validità del percorso intrapreso e attivare un positivo contagio.*
- *Festosità: il cambiamento può e deve essere gioioso, mosso da una sana ricerca della felicità. Per questo è preferibile realizzare ciò in cui crediamo più che soffermarci a criticare chi non la pensa come noi*
- *Apertura: intendiamo confrontarci con ogni altra esperienza simile alla nostra e apprendere. Vogliamo anche accogliere, dando così sviluppo turistico, chiunque voglia conoscere la nostra realtà e così diffondere i nostri valori.*